

TESTO PER LA MEDITAZIONE DEL 25-05-2023

Dagli scritti di: Ramana Maharshi

L'abbandono consiste nel dare sé stessi e tutti i nostri possessi al Signore misericordioso.
Che cosa resta allora all'uomo? Niente.

Né sé stesso, né i suoi possessi. Il corpo è soggetto a nascita e morte, ma avendo ceduto tutto al Signore, la mente non deve più preoccuparsene.

Nascita e morte non atterriscono più. Dov'è infatti l'identità individuale che può provare paura?

L'abbandono è una preghiera molto potente.

Se credi che Dio farà tutto ciò che vuoi, abbandonati a lui. Altrimenti, lascia stare Dio e conosci te stesso. Il vero abbandono è lo scioglimento dell'ego nella sua sorgente, il cuore.

Dio non si lascia ingannare da atteggiamenti esteriori. Egli vede nel devoto quanto ego rimane in

pie di e quanto è sul punto di essere distrutto.

È giusto pregare finché senti di essere distinto dal potere supremo. Ma meglio ancora è raggiungere

lo stato dell'abbandono e consegnare il tuo fardello al Signore, che ti toglierà quel peso dalle spalle e ti farà sentire che tu sei in lui e che sei uno con lui.

Se il tuo abbandono è completo e totale, non hai bisogno di chiedere niente. Cerca di sbarazzarti

del pensiero 'io' e 'mio'. Non considerare tuo niente. Tutte le cose sono di Dio.